

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Vento a 88 km all'ora e laghetti già ghiacciati

Il primato della punta di velocità del vento ieri registrato al rifugio Curò con 88 chilometri all'ora. E laghetti in quota ormai in veste invernale.



Fondo, che passione: otto sci club Ma non tutte le piste riapriranno

Verso il via. Gli anelli di Schilpario, Spiazzi e Roncobello pronti al via, Valbondione e Piani dell'Avaro al palo

MAURO DE NICOLA

Dopo stagioni di magra quasi assoluta per la neve spesso latitante, quest'anno l'anticipo d'inverno che la scorsa settimana ha imbiancato le cime delle nostre splendide Orobie, risveglia la voglia di sci che da sempre caratterizza i bergamaschi. E oltre al classico sci alpino, anche il fondo è uno sport invernale molto diffuso e amato, rappresentando bene l'immaginario collettivo tipico della gente bergamasca con la sua indole a divertirsi facendo fatica.

Ma purtroppo, in barba ai presupposti che sembrerebbero promettere una grande stagione nella quale il generale inverno regala neve dal cielo e basse temperature per poterla «sparare» con i cannoni, le strutture bergamasche dedicate agli «sci stretti» si fanno trovare pronte a metà, visto che alcune rischiano una falsa partenza clamorosa legata alla mancanza di gestori. Stiamo parlando di Valbondione e Piani dell'Avaro, al momento al palo senza che si intravedano possibilità di soluzione visto che i vecchi gestori hanno abbandonato e i nuovi bandi comunali sono andati deserti. Un vero peccato, perché sia la località della Val Seriana che l'altopiano sopra Cusio, accanto agli anelli con i binari offrivano anche strutture ricettive in grado di garantire un buon numero di posti letto praticamente «in pista».

Per Cusio il rammarico è ancor più forte in quanto la quota attorno ai 1700 metri offre garanzie importanti per la neve e le strutture presenti in loco favorirebbero l'afflusso delle famiglie, mentre senza la pista di Valbondione viene meno un importante riferi-



Fausto Denti

La pista degli Abeti ospiterà nel 2025 i Campionati del Mondo Under 23 e Juniores

Denti (Fisi): i gestori stentano a dare continuità alle strutture, un trend difficile da invertire

mento per i tanti atleti e appassionati dell'alta valle. Stanno invece sciogliando gli sci, Schilpario e Gromo che con Roncobello sono le uniche al momento ad avere le condizioni che garantiscono la certezza - neve e temperature permettendo - di aprire per tutta la stagione, mentre in forse restano la pista di Zamba Alta alle prese con il rinnovo dei vertici dello sci club Valserina che la gestisce - ma le ultimissime notizie virano verso una probabile apertura - e La Spessa di Clusone che, data la bassa quota è ancora più soggetta al rischio di mancanza della mate-



La pista degli Abeti di Schilpario, una delle più rinomate e apprezzate in Lombardia

ria prima, così come la struttura al Rifugio Parafulmine alle pendici del Monte Farno, penalizzata dall'assenza di cannoni e di un bacino di rifornimento idrico.

Venendo alle certezze, la pista degli Abeti di Schilpario è senza dubbio una delle più rinomate e apprezzate non solo in Lombardia, avendo acquisito un respiro nazionale ed internazionale grazie alle numerose gare di altissimo livello che ha ospitato e che ospiterà, visto che già nel prossimo febbraio andrà in scena una tappa di Opa Cup, una sorta di Coppa Europa dedicata ai paesi mediter-

ranei e mitteleuropei. Mentre per il 2025 è previsto l'appuntamento clou rappresentato dai Campionati del Mondo Under 23 e Juniores, un evento che richiamerà in Val di Scalve oltre 400 atleti provenienti da più di 40 nazioni e che, nelle intenzioni del comitato organizzatore, farà da richiamo e da volano per incrementare anche il numero di turisti che nel tempo hanno già dimostrato di apprezzare i suoi anelli dalla lunghezza massima di 10 km ma con vie d'uscita per ridurre il chilometraggio venendo così incontro a tutte le esigenze. Al di là della Pre-

solana, Spiazzi di Gromo offre l'omonima pista che si sviluppa nel bellissimo bosco ai piedi del Timogno meta, oltre che degli agonisti per allenamenti e gare (qui a cavallo tra gennaio e febbraio sono in programma due tappe di Coppa Italia), di un buon numero di turisti per lo più proprietari di seconde case nelle zone limitrofe o partecipanti a settimane bianche i quali, oltre alla discesa provano a cimentarsi, spesso con l'aiuto dei maestri della locale scuola sci, con questa variante green dello sci lungo il tecnico anello di 5 km, anche qui con «exit

way» da 2,5 e 1,5 km per renderla accessibile a tutti.

E se la Val Seriana con solo due piste certe non ride, la Val Brembana piange, visto che al momento esiste solo la certezza di quella di Roncobello che, con partenza dal campo sportivo, dove sono presenti spogliatoio e locale riscaldato, con il suo percorso che può arrivare fino a 5 km, presenta i primi mille metri illuminati per permettere agli atleti di allenarsi e agli eventuali turisti di sciare due sere alla settimana. Anche in questo caso la clientela turistica è rappresentata da «aficionados» della zona. Il posizionamento all'ombra nel fondo valle garantisce un manto ottimale, mentre per la tintarella è necessario aspettare la metà di febbraio quando il sole inizia a fare capolino oltre le montagne.

Lo scollamento

«Purtroppo c'è uno scollamento tra gli sci club che sul territorio sono ben otto dedicati al fondo (un record tra le province lombarde ndr) e le piste con i loro gestori - è la realistica analisi del presidente di Fisi Bergamo Fausto Denti -. Le società hanno sfornato campioni del calibro di Fabio Maj e dei fratelli Pasini e continuano ad alimentare le file azzurre con Martina Bellini, Denise Dedei e Lucia Isonni, oltre ad organizzare gare di altissimo livello, mentre i gestori, quando non si tratta degli stessi sci club, stentano a dare continuità alle strutture lasciandole spesso in balia degli eventi negativi che portano alla chiusura o comunque al non utilizzo. Un trend purtroppo difficile da invertire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa Corti senza gestore Il Comune cerca soluzioni

Valbondione

A settembre la famiglia Piffari ha rinunciato alla gestione dell'ostello e dello storico circuito ad anello

È chiuso da settembre l'ostello Casa Corti di Valbondione affiancato alla storica pista di fondo che per l'alta valle Seriana era un punto di riferimento per i fondisti e per gli sci club del territorio da de-

cenni. Ora, con l'avvicinarsi della stagione invernale, il tempo stringe e l'ipotesi che potrebbe non riaprire l'ostello e nemmeno la pista preoccupa tutti gli appassionati, in particolare i tanti sci club che negli anni hanno fatto affidamento sulla presenza dell'anello di fondo di Valbondione per far sciare i bambini e gli atleti del territorio. Ma potrebbe anche esserci un epilogo differente e un finale quindi positivo. Dita

incrociate, il Comune di Valbondione sta infatti lavorando per cercare di salvare la stagione invernale e quindi riuscire a garantire un servizio importante. L'annuncio della fine della gestione Piffari all'ostello era stato annunciato dalla stessa famiglia a settembre con la chiusura effettiva dal 24 dello stesso mese dopo 6 anni. I gestori avevano infatti deciso di non proseguire con ulteriori sei anni, come peraltro previ-



La pista di sci nordico

sto dal contratto stipulato con il Comune nel 2017 (a seguito del bando). «Settimana prossima, il 21 novembre, si conclude ufficialmente il contratto del gestore uscente - spiega la sindaca di Valbondione Romina Riccardi - stiamo lavorando per cercare di definire al più presto una soluzione, anche temporanea, per salvare questa stagione invernale 2023-2024 e riuscire a riaprire».

Poche le informazioni fornite dal Comune di Valbondione, per ora, sul possibile futuro dell'ostello Casa Corti e della pista, per i dettagli della soluzione individuata dal Comune bisognerà attendere. «A breve potremo dare delle informazioni più dettagliate» conclu-

de la sindaca Riccardi. La speranza è quindi che il Comune riesca a concretizzare una soluzione funzionale alla riapertura.

Ricordiamo che l'ostello Casa Corti è stato per tanto tempo un punto di riferimento sul territorio di Valbondione grazie all'accoglienza durante la stagione estiva ed invernale e i servizi offerti che spaziavano dal ristorante, bar e pernottamento nelle 15 camere da letto (con ben 60 posti), all'anello da fondo con noleggio sci e ciaspole, la possibilità di usufruire di lezioni con maestri di sci, fino alle offerte estive con il noleggio di ebike e mountainbike per visitare i tanti sentieri presenti nelle vicinanze.